

Il ruolo del Medico del Lavoro e delle modifiche del sistema produttivo nella evoluzione della incidenza delle ipoacusie neurosensoriali nell'ultimo decennio nel Nord Italia.

M.I. D'Orso¹, E.Bordiga², A. Messa³, M.A. Riva¹, G.Cesana¹

¹Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca

²CAM - Centro Analisi Monza

³Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza

Introduzione

Le ipoacusie neurosensoriali costituiscono ancora la maggioranza delle nuove malattie professionali in Italia. Ciò accade nonostante il sistema produttivo si sia negli anni profondamente modificato strutturalmente e tecnologicamente in modo potenzialmente in grado di ridurre drasticamente il rischio rumore in molte attività lavorative. A tali favorevoli modifiche del sistema produttivo si contrappone l'ingresso nel mondo del lavoro di lavoratori (stranieri e/o giovani) che per motivi culturali o generazionali sono ipersuscettibili alla ipoacusia professionale.

Materiali e metodi

Per poter valutare l'evoluzione dell'andamento della funzione uditiva e dell'incidenza della ipoacusia neurosensoriale tra i lavoratori dei più diffusi comparti produttivi del Nord Italia, si sono raccolti i dati emergenti dalle valutazioni audiometriche effettuate nel periodo 1/1/2001 - 31/12/2010.

La esecuzione degli esami strumentali e la refertazione dei tracciati sono state effettuate da Specialisti in Otorinolaringoiatria utilizzando il metodo Klockhoff/Merluzzi.

La popolazione lavorativa valutata, di oltre 15.000 lavoratori operanti in 595 imprese, è stata suddivisa per fasce di età, genere, livello di esposizione e comparto lavorativo di appartenenza.

I lavoratori erano tutti esposti ad un livello di rumore sulle otto ore lavorative superiore agli 80dBA.

Le audiometrie sono state ripetute ai lavoratori esposti con periodicità annuale, previo accordo con aziende e lavoratori, anche ove i livelli di rumore non rendevano obbligatoria tale periodicità di ricontrollo.

Le audiometrie complessivamente valutate nel periodo sotto controllo sono state 108.646. Tutti gli esami patologici sono stati realizzati/verificati in cabina silente. Per tutti i lavoratori presentanti tracciati audiometrici di classe da 2 a 6 si è studiata l'evoluzione nel decennio della funzionalità uditiva verificando eventuali peggioramenti e l'adeguatezza degli adempimenti medico legali attuati in relazione al possibile sospetto di malattia professionale. Si sono valutati infine l'effettivo utilizzo da parte dei lavoratori dei DPI in dotazione e la eventuale effettuazione di controlli aziendali dell'utilizzo del loro utilizzo.

Risultati

Si presentano i dati rilevati suddivisi per classi di audiometria, loro evoluzione nel decennio, età, genere dei lavoratori e comparto lavorativo di appartenenza. Il 82,1% dei 2.123 lavoratori presentanti tracciati patologici non ha evidenziato modifiche audiometriche rilevanti nel periodo considerato.

Le segnalazioni di sospetto di malattia professionale effettuate nel decennio sono state 1308 di cui solo 185 relative a lavoratori già sottoposti a precedente controllo.

Tutte le altre erano relative a lavoratori nuovi assunti al primo controllo clinico.

L'utilizzo parziale e discontinuo dei DPI si è rilevato essere stato tra tali quadri clinici peggiorati la causa prevalente in 175 dei casi.

Discussione e conclusioni

Dai dati rilevati emerge come la ipoacusia da rumore sia patologia solo parzialmente in calo. La presenza di nuovi sottogruppi di lavoratori potenzialmente ipersuscettibili rende necessario concentrare su tali lavoratori l'attenzione dei Medici del Lavoro. Una cadenza annuale dei controlli audiometrici anche ove non prevista per legge ha potenzialmente un impatto positivo nella prevenzione dei peggioramenti nei lavoratori già patologici, consentendo di rilevare iniziali cambiamenti della funzione uditiva prima che questi si amplifichino. Nella maggioranza delle imprese restano carenti la sensibilità dei lavoratori al rischio rumore e soprattutto i controlli aziendali sull'effettivo utilizzo dei DPI in dotazione.

Autore Presentatore: Dott.ssa Alessandra Messa

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.